

SCHEDA 11

**Camillo Sivori: l'unico allievo di Paganini (1823-1824)
CAPRICCIO N. 22**

So a cosa state pensando.

Vi state chiedendo quanti allievi può aver avuto un artista così eccezionale come Niccolò? Dopotutto ogni giovane musicista avrà fatto a gara per diventare studente del più grande violinista del mondo, no?

Dall'età di 23 anni, appena nominato primo violino nell'orchestra Cappella Nazionale di Lucca, il giovane Paganini inizia a dispensare consigli e piccole lezioni non solo ai suoi colleghi violinisti, ma anche ai colleghi degli altri strumenti a corda, come il violoncello, il contrabbasso, in modo molto informale e in nome del suo straordinario istinto musicale. Pare che in poche lezioni lui riuscisse a modificare l'erronea tenuta dell'arco all'allievo e ad eccellere nella direzione dell'orchestra per il primo violino. Darà lezioni di violino anche a Felice Baciocchi, marito della sorella di Napoleone Elisa Baciocchi. Paganini insegnava divertendo e nel rispetto degli allievi, non aride lezioni accademiche.

Ma formalmente si narra che abbia avuto solo un allievo. Sì proprio così, un unico studente in tutta la sua vita. I continui viaggi, i concerti e le abitudini stravaganti di Niccolò mal si conciliavano con l'attività di insegnante.

Eppure quando il grande Paganini ascolta un giovanissimo Camillo Sivori, genovese come lui, eseguire alcuni brani al violino rimane così impressionato dalla tecnica del ragazzo che decide all'istante di dargli alcune lezioni e scrive persino dei brani per lui, "per modellare il suo spirito", dice.

Camillo studia con Niccolò per alcuni mesi tra il 1823 e 1824, rendendo onore al suo maestro e diventando un violinista di prima categoria: dopo la morte di Niccolò, tutti lo identificano come il suo erede spirituale e qualcuno lo definisce "Paganini reincarnato", altri più entusiasti "come Paganini e forse anche di più", mentre critici meno gentili lo chiamano "il Paganinetto".

Camillo Sivori meritò senz'altro il suo successo, rimanendo sempre affezionato al suo maestro, tanto da ricevere da quest'ultimo in dono nientemeno che la copia del Cannone realizzata da Vuillaume, di cui vi ho già parlato.

E ancora credete alle brutte cose che si dicevano di Niccolò?

Ora questo violino viene chiamato "il Sivori" ed è esposto, come l'originale, nel museo del Municipio di Genova. Camillo è davvero un violinista straordinario: la sua mano sinistra possiede un'agilità fuori dal comune e anche se, al contrario di Niccolò, ha le dita più corte, è in grado di suonare le opere del suo maestro più difficili, adattandole alla sua tecnica. Dopo una vita di viaggi e concerti in lungo e in largo per l'Europa, durante i quali conosce e collabora con i più grandi musicisti dell'epoca, come Giuseppe Verdi e Gioacchino Rossini, Camillo si stabilisce a Parigi e torna nella sua città natale solo poco prima di morire. Le sue spoglie riposano al Cimitero Monumentale di Staglieno a Genova.

Se vi trovate in città potete recarvi a visitare la sua tomba, oppure passare una serata in centro andando al cinema nella sala che porta il suo nome, a lui dedicata.